

Il Cedro del Libano

L'albero della memoria e della speranza



Provenienza: il **Cedro del Libano** (*Cedrus Libani*) è una conifera perenne, ornamentale, originaria delle zone montuose del bacino del Mediterraneo e più in particolare dell'Asia Minore (Libano e Turchia sud-occidentale). Si tratta, in generale, di conifere appartenenti alla famiglia delle *Pinaceae*, ornamentali e maestose. Altre due specie di *Cedrus* sono il *Cedrus Deodara*, o **Cedro dell'Himalaya**, e il *Cedrus Atlantica*, o **Cedro dell'Atlantico**. La prima ha origine sul versante occidentale dell'Himalaya e trova diffusione anche in Pakistan, Kashmir, nell'India nord-occidentale e in Nepal: la sua particolarità sono i rami cadenti. La seconda, invece, è originaria del Nord Africa e può arrivare sino ai 45 metri di altezza.

Altezza: ha crescita lenta e può raggiungere i 40-45 metri di altezza.

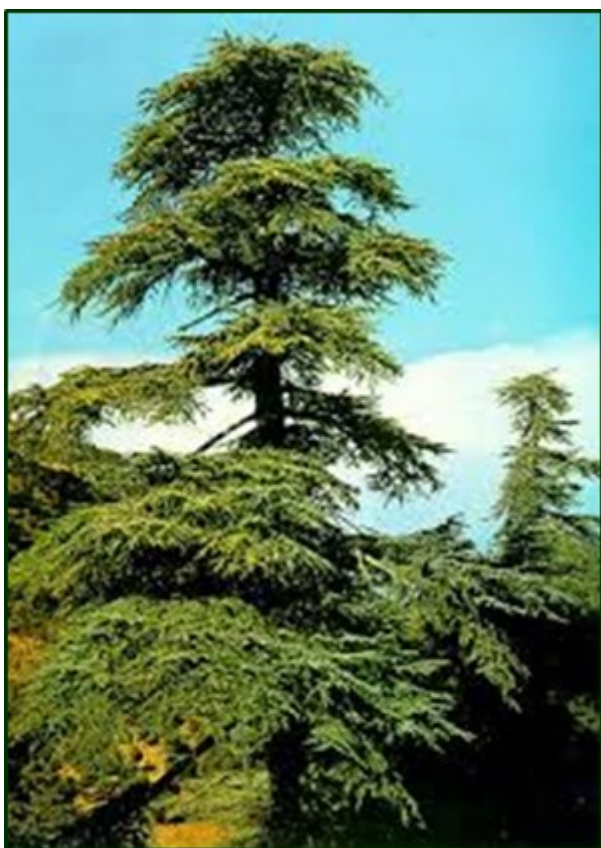
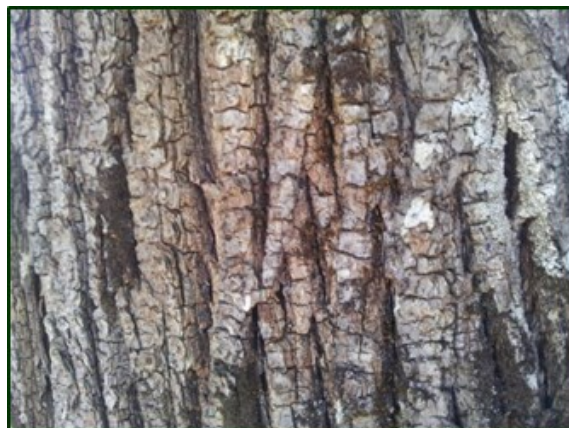
Longevità: il cedro del Libano è un esemplare molto longevo, può vivere, infatti, fino a 1200 anni.

Apparato radicale e fusto: la corteccia del cedro del Libano è scura e scabra, con molte scanalature.

L'albero produce un **legno molto aromatico** e resistente; viene impiegato soprattutto per la costruzione di strumenti musicali e, in passato, di imbarcazioni.

Gli esemplari giovani hanno portamento a cono espanso e presentano una **chioma piramidale**.

Col tempo, tuttavia, tendono a perdere la punta e ad assumere una forma caratterizzata da bellissimi palchi larghi e appiattiti, sorretti da rami di grandi dimensioni. Questo la rende una pianta dalle notevoli dimensioni e facilmente riconoscibile.



Infestanti e malattie: questa pianta è attaccata soprattutto dall'**afide** del cedro ed è soggetta a cancri rameali e a marciume radicale.

L'**afide** del cedro attacca i germogli della pianta, formando su di essi delle colonie e, attraverso le sue punture, la danneggia provocando il rinsecchimento e la caduta delle foglie.

Può attaccare anche le parti legnose. I sintomi provocati da cancri rameali si manifestano attraverso il deperimento della pianta e il rinsecchimento delle foglie: nel caso di stato avanzato della malattia può seccarsi anche l'intera pianta.

Il marciume radicale dell'albero può, invece, essere dato dall'eccessivo apporto di acqua.

Foglie: la chioma del cedro del Libano è di colore verde scuro, folta e distribuita in maniera irregolare.

La sua cima, col passare del tempo, acquista una forma piatta. Presenta foglie aghiformi di colore verde scuro o grigio-blu, lunghe fino a 3 cm, che si distribuiscono sui rami legnosi in ciuffi che possono contarne anche 20-30 ognuno .



Fiori, Frutti e Riproduzione: la riproduzione del cedro del Libano avviene per seme e la fioritura si concentra nella stagione primaverile.

I fiori maschili sono grigio-verdi (gialli però al momento dell'apertura), mentre quelli femminili, sono gialli ed eretti, su grappoli separati sulla stessa pianta.

I fiori femminili, una volta fecondati, danno origine a pigne a forma di uovo, lunghe circa 10 cm, di color viola-verdi e poi, una volta mature, di color marrone medio. Al loro interno giungeranno a maturazione anche i semi. In primavera il *Cedrus Libani* produce, dunque, grosse pigne erette, di consistenza legnosa, con l'apice appiattito; mentre i semi, simili a scaglie, maturano a fine estate.



Temperatura adatta alla coltivazione:

preferisce un clima temperato ma non teme né caldo né freddo e neppure i venti. Tollera senza problemi la siccità e si accontenta dell'acqua fornita dalla pioggia.

Questa conifera, nel suo habitat di provenienza, è una pianta dominante: questo significa che diventa molto più alta delle essenze che la circondano, avendo maggior accesso alla luce.



Tipologia di terreno: il cedro del Libano preferisce terreni sabbiosi, poveri, leggermente acidi, ma essendo una pianta molto rustica cresce senza problemi in qualsiasi terreno, anche basico e argilloso.

Area di diffusione: la foresta più nota di questa pianta si trova sul **Monte Libano** e raggruppa centinaia di esemplari, molti dei quali hanno più di mille anni. Un'altra foresta di cedri del Libano si trova sui **Monti Tauri**, in una zona a sud della Turchia; anch'essa vanta cedri millenari.

Nel nostro continente questo albero è arrivato solo alla fine del 1700. In Italia i primi esemplari sono stati inseriti in Toscana all'inizio del 1800 e oggi è uno tra gli alberi più belli e diffusi.

Esemplari più noti in Italia: in Italia esistono degli esemplari dalle dimensioni eccezionali: due si trovano a Ferrara nel **Parco Massari**, la loro chioma arriva ad un'estensione di circa 15 metri e un altro cedro del Libano, altrettanto maestoso, si trova sull'**isola della Maddalena**, in Sardegna. Da ultimo, per importanza e dimensioni, ricordiamo il cedro del Libano situato nel **Parco del Convitto Mario Pagano** nella zona di Campobasso.

Proprietà del Cedro del Libano

Il **legno** che se ne ricava è massiccio e resistente, oltre che molto aromatico.

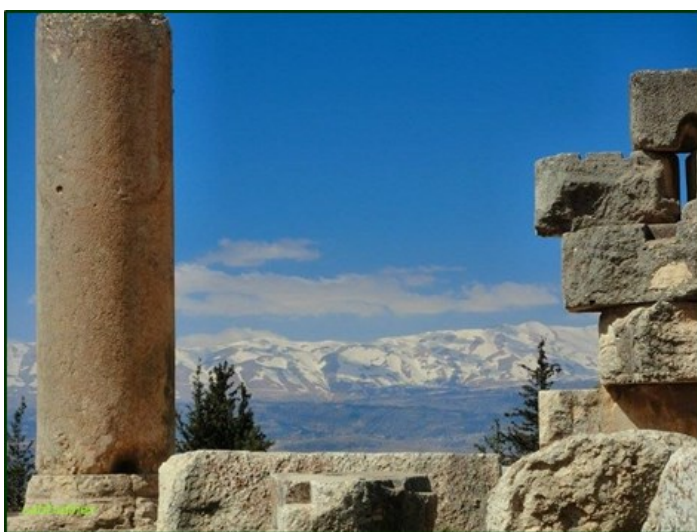
L'albero viene utilizzato anche in fitoterapia: le **foglie** e la **corteccia** possono essere utilizzate a scopo espettorante e antisettico, visto che contengono abbondante olio volatile o, sottoforma di unguento, per lenire i dolori articolari.



Storia e tradizione

Il cedro del Libano è stato un albero fondamentale per diverse civiltà. Il suo legno era utilizzato dai **Fenici** per la costruzione di navi con scopi commerciali o militari ed era basilare per l'edificazione di case, palazzi e templi. La sua resina, molto profumata, veniva anche utilizzata dagli Egizi per il processo di imbalsamazione.

È un albero celebrato da tre importanti religioni: **il Cristianesimo, l'Islamismo e l'Ebraismo**. Il profeta Isaia, ad esempio, fece riferimento al cedro del Libano come metafora di orgoglio e speranza; il suo legno fu utilizzato per la costruzione di importanti edifici sacri come il Tempio di Re Salomone a Gerusalemme e il Palazzo di Davide e Salomone.



Intere foreste di queste conifere in Libano e Turchia col passare del tempo furono sfruttate da moltissime civiltà (Greci, Romani, Babilonesi e Persiani) e si arrivò, quindi, a un'importante deforestazione. Oggi è rimasto davvero molto poco delle estese popolazioni di cedri di quei tempi. L'impatto più forte si ebbe proprio in Libano e sull'isola di Cipro.

Anche la penisola anatolica, un tempo, era interamente ricoperta da foreste di cedri che regalavano un intenso profumo proveniente dalla corteccia della pianta: da qui la pianta è diventata importantissima per i Libanesi e, anche grazie alla sua longevità, rappresenta ancora oggi un segno di speranza, libertà e memoria. Quest'albero, infatti, è presente sulla **bandiera del Libano**, proprio in quanto ne è il simbolo nazionale.

Negli ultimi anni, soprattutto in Turchia, è nato un importante progetto per far rivivere quelle foreste: sono, infatti, stati piantati più di 50 milioni di giovani cedri. Anche la popolazione libanese di cedri sta tornando ad espandersi grazie ad un programma che coniuga, da un lato la protezione delle popolazioni storiche da parassiti e incendi, dall'altro l'impianto di nuovi esemplari.



Fra le numerose riserve create, la più famosa forse è la "**Foresta dei Cedri di Dio**" nei pressi di Bsharri. Oggi il territorio presenta, dunque, numerose aree protette per la tutela degli amatissimi cedri del Libano come la **Riserva dei Cedri dello Shuf**, quella di **Horsh Edene** e delle **foreste di Tannourine**.

A partire dal 1998 poi questi territori sono stati considerati dall'Unesco, **patrimonio intangibile dell'Umanità**.



Il Cedro del Libano nella Bibbia

Origene, teologo e filosofo di fine II secolo, commentando *Il Cantico dei cantici*, ci ricorda che, a causa delle sue notevoli dimensioni, il cedro del Libano era diventato emblema di grandezza, nobiltà, forza e immortalità: *“Il cedro non marcisce...costruire in cedro le travi delle nostre case vuol dire preservare l’anima dalla corruzione.”* Proprio per questo motivo gli Ebrei lo utilizzarono ai tempi del Re Salomone per costruire la struttura del Tempio di Gerusalemme: *“Il legno di cedro all’interno della sala era scolpito con coloquintidi e fiori in boccio; tutto era di cedro e non si vedeva una pietra.”* (1Re 6,18).

I riferimenti nella Bibbia sono molti: **Isaia 2,13; Amos 2,9; Ezechiele 31,3; Salmi 28,5; 91,13; 103,16.**

Il cedro ricorre spesso anche come simbolo di bellezza.

Ezechiele utilizza il cedro, invece, come simbolo del Messia e del suo Regno:

“Così dice il Signore Dio:

*Un ramoscello io prenderò dalla cima del cedro,
dalle punte dei suoi rami lo coglierò
e lo planterò sopra un monte alto, imponente;
lo planterò sul monte alto d’Israele.*

*Metterà rami e farà frutti
e diventerà un cedro magnifico.*

*Sotto di lui tutti gli uccelli dimoreranno,
ogni volatile all’ombra dei suoi rami riposerà.*

*Sapranno tutti gli alberi della foresta
che io sono il Signore,*

che umilio l’albero alto e innalzo l’albero basso,

faccio seccare l’albero verde e germogliare l’albero secco.

Io, il Signore, ho parlato e lo farò.”

(Ez. 17, 22-24)



Dove potrai trovare il Cedro del Libano al PArCo?

Se vuoi ammirare due splendidi esemplari di *Cedrus Libani* dovrai percorrere tutto il **Clivo Palatino** sino a raggiungere il **Museo**: li troverai che troneggiano sul lato orientale; pensa, sono stati impiantati addirittura alla fine dell'800!

I due esemplari, invece, che offrono generosamente la loro ombra ai turisti accaldati durante la stagione estiva, con i loro maestosi palchi, all'interno dell'area verde che separa gli *Horti Farnesiani* da **Vigna Barberini**, appartengono alla specie *Cedrus deodara* e sono 'un po' più giovani', perché impiantati intorno al 1910.



Scheda di approfondimento _ Il Cedro del Libano, l'albero della memoria e della speranza

Servizio Educazione Didattica e Formazione:

"I nostri amici alberi del PArCo"

Progetto didattico per la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria;

a cura di Elena Ferrari in collaborazione

con Gabriella Strano (PArCo) e Alessandra Cini e Ilaria Patriarca.

Editing e lay-out: Andrea Schiappelli.

Il logo del "PArCo Green" è di Simonetta Massimi.

Roma_marzo 2021